

Ostia, il 5 novembre si sceglie il sindaco “Test anche su Raggi”

Decreto del Viminale per le elezioni nel X municipio commissariato dal 2015. Pd ancora senza candidato

ELEZIONI

Il Viminale
“A Ostia si vota
il 5 novembre”

IN CAMPO

M5S

I grillini hanno già scelto la loro candidata, si tratta di Giuliana Di Pillo, già messa sotto contratto della giunta Raggi come delegata del municipio X

PD

I dem non hanno ancora deciso. Ci sono due mesi per individuare il candidato giusto. Due per ora i nomi Giovanni Zannola e Franco De Donno

LA DESTRA

A destra ricerche per il candidato. Fratelli d'Italia propone Monica Picca mentre Forza Italia Maria Cristina Masi. CasaPound punta su Luca Marsella

ORA la data è ufficiale. Ieri lo ha messo nero su bianco il ministro dell'Interno Marco Minniti: i residenti di Ostia e del municipio X, in uscita dal commissariamento per mafia iniziato nell'agosto del 2015, andranno al voto il prossimo 5 novembre. Così l'ex circoscrizione che gestisce 18 chilometri di arenile, che deve risolvere la grana del lungomuro e rispondere alle ripetute istanze dei balneari senza cedere sul piano della legalità si prepara al cambio.

Un avvicendamento richiesto anche con metodi poco ortodossi: lo scorso 21 gennaio, tra le polemiche e contro ogni pronostico, forze di destra e di sinistra si unirono contro il commissariamento. Contro il prefetto antimafia per tornare alle urne il prima possibile.

ADESSO, con il via libera del Viminale, è il commissario Domenico Vulpiani a dirsi pronto al passaggio di consegne: «Abbiamo rimesso in moto la macchina amministrativa dopo gli arresti e le denunce e lavorato senza guardare all'immediato, ma ai risultati da raggiungere in prospettiva. Chi arriverà potrà

condividere le nostre scelte o meno. Noi speriamo di aver lasciato Ostia meglio di come l'abbiamo trovata, tenendo i criminali lontani dal municipio e dalle attività economiche».

I successori dovranno dimostrarsi all'altezza. Per i partiti, però, il decreto firmato ieri dal titolare del ministero dell'Interno deve essere suonato come un campanello d'allarme. Per chi non ha ancora individuato un candidato, come il Pd. Ma anche per chi, come il M5S, ha già scelto. Perché la sfida sarà delicatissima. I grillini saranno giudicati in base all'ultimo anno abbondante di governo cittadino. Sul litorale, al ballottaggio, la prima cittadina conquistò il 76 per cento delle preferenze. Percentuale bulgara, figlia dello scioglimento del municipio per mafia e dell'indagine sul “mondo di mezzo” che spazzò via l'ex minisindaco pidino Andrea Tassone. Ora l'inquilina di Palazzo Senatorio cinguetta su Twitter a favore della candidata (già assunta dalla giunta Raggi come delegata al litorale) Giuliana Di Pillo: «Il 5 novembre sarà il giorno del riscatto del municipio X». Ma c'è il terrore del

flop a sorpresa. «Adesso anche attestarsi attorno ai 60 punti stimolerebbe riflessioni serie», ragionava ieri un consigliere pentastellato alla buvette del Campidoglio. Una sconfitta, ipotesi a cui nessuno vuole pensare a Palazzo Senatorio, aprirebbe poi una voragine nelle sicurezze del Movimento capitolino. A partire da quelle del suo capogruppo Paolo Ferrara, lidense doc e nelle ultime settimane autore di decine di post e tweet sulla sua Ostia.

A sinistra, invece, è stallo. Il Pd ha meno di due mesi per individuare il nome giusto per la loro campagna elettorale. Il lavoro di *scouting* interno per ora ha parlorito l'ipotesi Giovanni Zannola. Giovane attivista, impegnato nel sociale, primo dei non eletti



in consiglio comunale e pronto a entrare in aula Giulio Cesare se Roberto Giachetti facesse un passo indietro, potrebbe mettere d'accordo il centrosinistra. La sua candidatura è però minata da venti di spaccatura. Indizio che è sfuggito davvero a pochi in casa dem: l'onorevole pd Marco Miccoli ieri era al dibattito organizzato alla Villetta da Sinistra Italiana, dove ha diviso il palco con Don Franco De Donno. Il prete che ha lasciato la chiesa di Santa Monica a Ostia dopo 36 anni di sacerdozio ha annunciato da settimane ai suoi fedeli la discesa in campo. Sogna la presidenza. E, nel clima di incertezza che si respira su Ostia dopo il caso Tassone, non è escluso un appoggio — non certo in massa — di una parte del Pd alla lista civica del prelatato con la passione per la politica.

A destra si profila un derby per individuare il candidato: Fratelli d'Italia propone Monica Picca mentre Forza Italia avanza il nome di Maria Cristina Masi. I "fascisti del terzo millennio" di CasaPound invece hanno già indicato Luca Marsella come candidato. Il suo volto è già stampato su un paio di cartelloni lungo la Cristoforo Colombo e l'intenzione è chiara: ottenere almeno un consigliere municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA